

COMUNITA' PASTORALE SANTA CATERINA
GRUPPI DI ASCOLTO PAROLA DI DIO



Riprendono gli incontri dei «**Gruppi di Ascolto della Parola di Dio**». L'apostolato biblico quest'anno propone la figura del profeta Elia, una figura paradossale, che esprime il mistero di Dio, che si rivela nel silenzio. Il titolo degli incontri sarà: «**IL SUSSURRO DI UNA BREZZA LEGGERA**». **Elia, voce di Dio** (1Re 19,12).

Gli incontri si terranno presso il salone della casa parrocchiale di Montesiuro ogni secondo martedì del mese, a partire da martedì 10 ottobre, in due momenti: ore 15.00 e ore 20.45, per favorire la partecipazione di chi non se la sente di uscire la sera oppure lavora.

2023

martedì 10 ottobre: ore 15.00 e ore 20.45

La fede di Elia e la missione d'Israele (1 Re 17, 1-16)

martedì 14 novembre: ore 15.00 e ore 20.45

Il Dio di Israele, salvezza per tutti (1 Re 17, 17-24)

martedì 12 dicembre: ore 15.00 e ore 20.45

Il Signore non abbandona mai il suo popolo (1 Re 18, 1-19)

2024

martedì 9 gennaio: ore 15.00 e ore 20.45

La voce «vuota» degli idoli (1 Re 18, 20-46)

martedì 13 febbraio: ore 15.00 e ore 20.45

Il Signore è un «Altro» ... (1 Re 19, 1-21)

martedì 12 marzo: ore 15.00 e ore 20.45

Le conseguenze dell'idolatria e la pazienza di Dio (1 Re 21, 1-29)

martedì 9 aprile: ore 15.00 e ore 20.45

Un destino «aperto» ... (2 Re 2, 1-18)

Presentazione:

Il profeta Elia esercitò il suo ministero nel regno del Nord, sotto i re Acab, Acazia e Joram, nel secolo IX dall'874 all'841 a.C. circa. È una delle figure più citate nel Nuovo Testamento con Abramo, Mosè e Davide. Elia è il profeta, che Gesù dice di essere misteriosamente già venuto in Giovanni Battista quando loda il suo precursore; inoltre è presente con Mosè sul monte della Trasfigurazione.

Elia è un gigante della fede, un eroe che lotta per il suo Dio; il suo nome infatti significa «**il mio Dio è Yahwéh**»: è il profeta che difende Dio contro l'idolatria.

Noi oggi pensiamo che non ci sono più idoli, che l'idolatria è realtà del passato e preferiamo parlare di fede e di ateismo...; invece dovremmo parlare di fede e di idolatria, perché chi rifiuta Dio cade, in un modo o nell'altro, nell'adorazione degli idoli. La figura di Elia ci aiuterà soprattutto a smascherare quegli idoli presenti in noi quando pensiamo di rendere culto a Dio in modo sempre più puro e autentico. Idolatria infatti non è semplicemente «**adorare il vitello d'oro**», ma ogni forma di culto reso a Dio, camuffato di spirituale e di religioso. Il cammino di Elia è paradossale, perché esprime il mistero di Dio proprio attraverso il paradosso: uccide i profeti di Baal, ma ridà la vita al figlio della vedova; provoca la carestia, ma dà farina e olio alla vedova; un torrente lo disseta nella siccità e un pane lo fa camminare nel deserto fino al monte Oreb; Dio gli si rivela ma è nascosto nel silenzio... Elia è il profeta dove la dimensione dell'invisibile prende il sopravvento